

Le battagliere operaie della Face alla avanguardia delle lotte per il contratto

L'INVITO ALLO SCIOPERO

VIAGGIA SULLA LUNGA

CATENA DI MONTAGGIO

Con i biglietti hanno convinto una crumira a non fare la schiava dei padroni - Non si arrendono di fronte alle violenze della polizia - Dalla ribellione individuale alla coscienza collettiva, attraverso i mille episodi di ogni giorno



MILANO, maggio. Siamo alla FACE Standa, alle 4 ore di lavoro. La FACE, come si chiama, è una fabbrica di maglieria. Le donne che lavorano qui sono le battagliere operaie della Face alla avanguardia delle lotte per il contratto...



Coraggiose, combattive, allegre, e ferribili secondo i dirigenti della fabbrica: le donne della FACE di Milano non sono né passive né crumire. Alla testa degli scioperi, spesso, sono loro che suscitano e guidano la lotta

La FACE non è una fabbrica a maggioranza femminile, ma la combattività aggressiva delle sue operaie è nota a tutta Milano. La FACE, la Siemens, Borletti: non c'è lotta, sciopero, manifestazione che non trovi in testa, queste fabbriche e le loro operai quasi tutti giovani, testarde, irruenti, degre. Più combattive degli uomini. E' vero - dicono i dirigenti sindacali - sono più imbutitive, non guardano in faccia a nessuno...

seduta due o tre minuti ancora e ho visto che avevo tutti gli occhi addosso e nessuno si muoveva. Allora mi sono alzata: uel, gente, - ho detto - chi mi ama mi segua! e in un secondo il reparto si è vuotato. «Perché scioperi?». «Per la libertà nella fabbrica». Anche questa che mi ha risposto è una socialista, alla FACE da un anno. Dolce e sommessa quando era irruente Valeria. Si chiama Luisa. «Sciopero perché i cottimi sono spaventosi e non si riesce nemmeno ad andare al gabinetto, fino a quando non suona la sirena, e le paghe basse e gli straordinari obbligatori...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno». «Quanto guadagna?». «Sessantamila lire al mese, compreso il cottimo». «E' molto poco?». «Sicuro. E la colpa è anche degli scioperi». «La colpa?». «Certo. Questo mese ho perso 20 mila lire per gli scioperi, e l'altro mese non ricordo più quanto. Ma mi direte che potrei andare a stamare a casa. E non credo che scenderei tutti i tre, che esce solo in un'occasione e poi mi danno un'ora di lavoro in più. E' un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

che la famiglia e le fessette che scioopera per poter progredire nel lavoro soltanto con le proprie capacità di operaia, e che, alla fine, cerca nella lotta anche e soprattutto un contenuto di morale individuale, merita, ci pare, di essere ascoltata. Sarà, il suo, ingenuo moralismo: ma esprime un'esigenza di pulizia, di chiarezza e di spinta ideale ancora vivida e intatta. Deve imparare molte cose, dalla lotta: deve imparare la coscienza di classe, la solidarietà e il senso di responsabilità. Ma anche la lotta deve imparare da lei: a poco a poco si rende conto di che cosa significa essere schierata insieme agli altri e battersi con gli altri per i propri diritti. E' così che la coscienza individuale si fa collettiva. E' così che da queste giornate e da queste esperienze le operaie escono diverse da prima, più mature e più combattive di prima.

«Certo, lo sciopero non è un fioretto alla Madonna. Ma questa ragazza che pensa di essere tanto furba e cinica perché non crede e a quelli che fanno politica», e non vuole saperne «di quelle porcherie dei partiti», questa ragazza...

Annamaria Rodari

Andiamo a vederle da vicino, queste terribili donne che da mesi stanno conducendo accaniti uomini e spesso alla testa degli uomini la lunga battaglia sindacale per il contratto metallurgici. Hanno poche più basse, e le loro qualifiche sono affidate purtroppo quasi dovunque - l'arbitrio padronale: avanzate di grado, fare carriera è il loro ancora qualcosa di usuale, spesso di impossibile: questa è la prima, massiccia rivolta con la quale si sono appena entrano in una fabbrica e contro la quale il senso di giustizia si ribella in violenza. Sono giovani, intelligenti, capaci, hanno voglia di lavorare, amano il lavoro, ma non serve a niente. Le camano di reparto, questo sì, passano a lavori sempre più specializzati ma la qualifica resta invariata e invariato il salario.

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

Successo a Palermo di una iniziativa divorzista

18 mila firme in piazza spaventano il cardinale

Sono state raccolte in pochi giorni su una bancarella nel centro della città per iniziativa delle donne gironiste - Monsignor Ruffini mobilita invece scolari e orfanelli per sottoscrivere una petizione contro il divorzio

PALERMO, maggio. Ormai la gente lo sa: quando l'arcivescovo cardinal Ruffini lancia una delle sue solite crociate, contro qualcuno (Danilo Dolci, per esempio), o contro qualcosa (tre anni fa persino il Gattopardo incappò nell'anatema), allora è certamente un buon segno. Vuol dire che qualcuno o qualcosa è riuscito a smuovere le acque, a catturare l'attenzione dell'opinione pubblica.

Così domenica scorsa è bastata una piccola delegazione della città si cominciò a raccogliere firme in calce ad un tremebondo appello del presidente dell'Ansa, e per questo diedero il via alla raccolta delle sottoscrizioni in un ambiente delimitato: quello dei soci del circolo, degli abitanti delle gallerie d'arte e degli altri scarsi e modesti centri cittadini d'aggregazione culturale. La gente non diceva di no, anzi, una volta messa la propria firma in calce alla cartolina, si dava da fare per raccogliere altre adesioni.

Ora, tante piccole schede - ognuna di esse reca lo spazio per trenta firme con generosità - ordinate e numerate, sono rinchieste in alcune cassette verranno consegnate alla commissione giustizia della Camera.

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

1° MAGGIO ZITTE ZITTE «1° maggio - Festa del lavoro - Santi Giuseppe artigiano, Geremia profeta e martire, Orenzio e Pazienza martire. Non confidate ad alcuno i vostri progetti di lavoro...»

DOVERI DELLA MOGLIE «Uno dei doveri fondamentali della moglie è proprio questo: adeguarsi al moto ascensionale del coniuge...»

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

L'interrogativo che divide sterilmente l'opinione pubblica

Divorzio - toccasana o divorzio - rovina?

Come si esce da questo dilemma, per aprire un reale dialogo con molte forze politiche - Milioni di persone attendono una risposta - La nostra posizione sul progetto dell'on. Fortuna - Un discorso sul rinnovamento dell'istituto familiare, alla luce del ruolo della donna nella società

Il dibattito che a diversi livelli ha in questi giorni preceduto e accompagnato l'inizio della discussione parlamentare del progetto di legge sul cosiddetto piccolo divorzio, ha offerto ad una opinione pubblica più vasta un'impressionante quadro della gravità della crisi che oggi scuote in Italia l'istituto familiare, sotto l'aspetto, clamoroso quanto drammatico, della situazione - ora umiliante, ora assurda, sempre intollerabile - cui un numero imponente di cittadini è costretto, dalla indissolubilità di un matrimonio irrimediabilmente fallito.

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».

«Cosa vuol dire?». «Che devo essere pagata meglio, per quello che faccio». «Cosa fai?». «La saldatrice: è un lavoro di erede precario, un lavoro specializzato, eseguiti su disegno...».